

L'ETERNO FASCINO DEI TEMPLARI

La storia dell'ordine nel classico di Luigi Cibrario

di Giuseppe Pederiali

Era il 1848, anno destinato a lasciare un profondo segno nella storia d'Europa, quando Luigi Cibrario, piemontese, intellettuale e uomo politico di chiara fama, pubblicava presso Alessandro Fontana la sua *Breve storia dell'Ordine dei Cavalieri del Tempio*. Tiratura 40 copie (quaranta!), evidentemente destinate agli amici che condividevano la sua passione per il medioevo in generale e per i Templari in particolare. Vent'anni più tardi il testo fu ristampato, insieme ad altri scritti del Cibrario sulla storia cavalleresca, e rimase nel tempo una specie di libro-cult per gli appassionati, che non sono pochi neppure oggi. Utile ricordare che un diffuso revival medievale (castelli, dame e cavalieri, maghi...) dura ormai da molti anni, sia sul versante fantastico con romanzi, racconti, film, sceneggiati, articoli di divulgazione, che sul versante saggistico con nuovi studi, approfondimenti, ricerche d'archivio e archeologiche. Quelli del Medioevo vengono ancora oggi definiti anni bui, mentre sono spesso tra i più luminosi dell'umanità. E poi non ha senso seguire a suddividere in questo modo la storia, come se gli avvenimenti dell'anno Mille fossero in qualche modo accomunabili a quelli del VII o del XIV secolo. Tra le grandi storie del Medioevo, quella dei Templari è forse la più affascinante in quanto insieme agli ingredienti cavallereschi contempla esoterismo, mistero, giallo, politica, con una spruzzata di sesso proibito e un bel clamoroso processo. E dunque una scelta intelligente in ogni senso (anche commerciale) quella di inaugurare la collana «Speculum Historiale» dell'editore Nino Aragno con il classico di Luigi Cibrario *Breve storia dell'Ordine dei Cavalieri del Tempio*. Franco Cardini, che dirige la collana, è anche l'autore del saggio introduttivo. Non si tratta della solita prefazione di poche pagine, ma di un vero e proprio studio (di 60 pagine), libro sul libro, che analizza il lavoro di Luigi Cibrario e degli altri studiosi dell'epoca, e inquadra la storia dei Templari sulla base delle più recenti ricerche. Fondamentali sono i precedenti saggi di Cardini, da *La nascita dei Templari: San Bernardo di Chiaravalle e la cavalleria mistica a Ordine templare e mondo islamico*. Il volume della Nino Aragno Editore abbina l'erudizione a una grande leggibilità, ed è consigliabile anche a chi non conosce ancora l'affascinante vicenda dei Templari. L'ordine religioso militare dei Cavalieri del tempio sorse nel 1119 per garantire la sicurezza dei pellegrini che si recavano a Gerusalemme. Il fondatore fu Ugo da Payns, che con la collaborazione di sette compagni adattò la regola di Sant'Agostino agli speciali fini spirituali e militari che si proponeva. I componenti dell'ordine si dividevano in cavalieri, che portavano il mantella bianco con la croce rossa e scudieri che portavano il mantello bruno. Nei primi tempi i cavalieri furono chiamati *Christi milites* e successivamente, quando si stabilirono a Gerusalemme con sede vicino al tempio di Salomone, presero il nome di *Milites templi*, semplificato poi in Templari. I Cavalieri del tempio divennero ben presto famosi per la loro audacia nell'opporsi all'Islam. Nelle battaglie di Tiberiade

(1187) e di Gaza (1244) si coprirono di gloria e accrebbe il loro numero e il loro potere. Alla fine del 1200 erano almeno in 15 mila, sparsi tra la Terra santa e l'Europa, ed erano in possesso di vasti territori e di immense ricchezze (beni immobili e mobili, diremmo oggi) che inevitabilmente cominciarono a far nascere invidie, timori, cupidigie in un crescendo di ostilità. Mentre Federico II di Svevia si limitava a cacciarli dalla Sicilia, Filippo il Bello re di Francia, con la complicità dello stesso papa Clemente V, istruì contro i Cavalieri del tempio un processo per eresia. Il 13 ottobre 1307 il gran cavaliere Jacques de Molay e i suoi collaboratori di Parigi furono arrestati, sottoposti a processo con relative torture (come usava allora per strappare confessioni) e condannati a morte. Ovviamente i beni dei cavalieri furono confiscati, come accadde in Inghilterra. In Spagna l'ordine confluitò nei cavalieri di Calatrava, in Portogallo diede origine ai cavalieri di Gesù Cristo. Ma, secondo la leggenda, i Templari sparirono soltanto dalla luce del sole, e ancora oggi esistono, occulti e potentissimi.